

Contro l'arrivo dei rifiuti da tutta la provincia

Il Comitato di Bucita sul piede di guerra

Previsto un presidio sulla strada di accesso all'impianto

Benigno Lepera

Il Comitato in difesa di Bucita e del territorio, già "Comitato contro le discariche di Bucita" torna sul piede di guerra e preannuncia un presidio sulla strada di accesso all'impianto consortile di Bucita, alla stregua di quello posto in essere nel 2013, per il prossimo 12 gennaio. Contemporaneamente chiede alla Regione di ritirare il provvedimento che vedrebbe l'impianto di Corigliano Rossano l'unico ad ospitare il trattamento dei rifiuti dell'intera provincia. Chiede anche al sub commissario Lizzano, segretario comunale di Rende, di rassegnare le dimissioni da componente dell'organo commissariale del Comune di Corigliano Rossano per incompatibilità con il doppio ruolo avendo contribuito con la sua astensione all'attribuzione a Rende della presidenza dell'Atto che porterebbe avanti, secondo gli esponenti del sodalizio, il disegno criminale. Dalla sede del Comitato si fa presente che si tratterebbe di un nuovo tentativo come quello del 2013 del governo Scopelliti che «tentò di trasformare il sito di Bucita ed il Porto di Schiavonea nel sito di stoccaggio rifiuti di tutta la provincia di Cosenza (750 tonnellate di "tal quale" al giorno) tentativo poi fallito grazie alla reazione del Comitato e dell'intera città e del territorio. Un tentativo, quello di allora e quello di oggi, con i personaggi che cambiano visto che allora si chiamavano Sco-

pelliti e Pugliano ed oggi Oliverio, Rizzo Reillo, tendente a trasformare il territorio di Corigliano Rossano come città dei rifiuti». Oggi il Comitato dei cittadini insorge per affermare che Bucita non diventerà "l'isola della monnezza di Cosenza". In effetti si chiederebbe ad una città ed ad un territorio che si sono sacrificati accogliendo un impianto consortile per il trattamento dei rifiuti dell'intero comprensorio ionico cosentino e dei comuni dell'entroterra e che ora dovrebbe pagare ancora una volta per le inadempienze e per l'incapacità di una regione e di un commissario per l'emergenza rifiuti dell'epoca che da anni non riescono a far fronte ad una necessità impellente come quella della gestione dei rifiuti. Invitano, perciò, il Dipartimento Ambiente a ritirare «il provvedimento indecente e criminale con il quale si direziona tutta l'immondizia della provincia di Cosenza su Bucita, senza se e senza».



Cittadini in piazza Una delle tante poteste contro Bucita